

# MARMO+MAC

SEPTEMBER 22/25 2026 VERONA ITALY



CARTELLA  
STAMPA 2026



Celebrating natural stone for 60 years

## MARMOMAC 2026: ALLA SESSANTESIMA EDIZIONE, LA FILIERA TECNOLAPIDEA APRE AL FUTURO TRA ARCHITETTURA, DESIGN E SPAZIO URBANO

Sessanta edizioni, la vocazione di sempre: portare la pietra naturale al centro del dialogo tra filiera, progetto e contemporaneità. Dal 22 al 25 settembre 2026, Marmomac torna a Veronafiere con un'edizione anniversario che rinnova la propria identità culturale attraverso nuovi sguardi curatoriali - tra cui quelli di Joseph Grima e Davide Fabio Colaci - installazioni urbane, premi e la lectio di Carlo Ratti.

Verona, 27 maggio 2026. Marmomac si prepara a inaugurare la sua **60<sup>a</sup> edizione**, in programma a Veronafiere dal 22 al 25 settembre 2026, confermandosi riferimento internazionale della filiera della pietra naturale. Un traguardo che attraversa sessanta edizioni durante le quali la manifestazione ha accompagnato l'evoluzione del settore, trasformandosi da fiera territoriale a piattaforma globale capace di mettere in relazione imprese, tecnologie, progettazione e ricerca.

Nata nel 1940 a Sant'Ambrogio di Valpolicella come "Mostra del Marmo e delle Macchine", Marmomac affonda le proprie radici nel **distretto veronese della pietra**, uno dei più importanti e antichi d'Europa. Fin dalle prime edizioni la manifestazione intercetta la crescita di un comparto in espansione, accompagnandone l'apertura verso i mercati internazionali. Il trasferimento a Veronafiere, nei primi anni **Novanta**, segna un ulteriore passaggio nella storia della rassegna che, accanto alla propria vocazione industriale e commerciale, amplia progressivamente lo sguardo verso il mondo della sperimentazione contemporanea. Con 1.400 espositori provenienti da più di 54 Paesi e una community globale composta di oltre 50.000 operatori e professionisti da 140 nazioni (dati 2025), la manifestazione offre al proprio visitatore lo spaccato più completo su tutta la filiera del comparto: materia, tecnologia e prodotti per la finitura.

L'edizione anniversario guarda a questo percorso come a un patrimonio vivo che continua a interrogare il presente e il futuro della pietra naturale. È per questo che Marmomac punta sulla nuova identità del proprio spazio culturale al padiglione 10 con il nome di **THE BEDROCK - Leading the Future of Natural Stone**. Un richiamo all'origine e al fondamento della pietra come elemento capace di attraversare architettura, tecnologia e sostenibilità sviluppato in un percorso - firmato da **quattro curatori ospiti** - in cui la pietra si apre a prospettive e interpretazioni diverse.

A sottolineare la necessità di una riflessione d'avanguardia sul settore ci penseranno i due nuovi inserimenti curatoriali di **Davide Fabio Colaci e Joseph Grima**, oggi tra i protagonisti della *nouvelle vague* del design e dell'architettura contemporanei. Accanto a loro anche le riflessioni di **Raffaello Galiotto e Giuseppe Fallacara**, volti storici della rassegna.

Il dialogo tra pietra e applicazione urbana diventa anche motivo culturale per **Marmomac & The City**, il programma diffuso realizzato in collaborazione con White Carrara. L'iniziativa porterà la manifestazione nel **centro storico di Verona** attraverso una serie di installazioni firmate da designer e progettisti di fama internazionale come **Ross Lovegrove, Antonio Aricò e Claudio Nardi** nel segno di un'indagine sul rapporto tra pietra e spazio urbano.

In parallelo ai contenuti culturali e progettuali, **Marmomac** si fa osservatore privilegiato dell'evoluzione della filiera individuando i volti e i linguaggi che ne raccontano le trasformazioni sul piano della comunicazione, della tecnologia e della ricerca industriale. La diciottesima edizione del **Best Communicator Award** rinnova questo percorso premiando aziende e personalità che hanno

saputo interpretare il mondo della pietra naturale attraverso design, architettura, arte e visioni contemporanee. Accanto alle categorie rivolte agli espositori, il riconoscimento continua ad ampliare il proprio sguardo anche verso figure che hanno contribuito a ridefinire l'immaginario della pietra a livello internazionale. A questo si aggiunge, come novità della 60<sup>a</sup> edizione, il **Premio Internazionale "Eccellenze Sostenibili"**, realizzato con il **patrocinio e la collaborazione di Università di Verona**. Il progetto nasce con l'obiettivo di valorizzare le soluzioni più avanzate per l'innovazione sostenibile della filiera lapidea, premiando macchine, impianti, strumenti, materiali e progetti capaci di generare un impatto concreto in termini di efficienza produttiva, riduzione dei consumi e uso responsabile delle risorse.

Tra gli elementi che negli anni hanno accompagnato l'evoluzione della manifestazione si conferma anche **Marmomac Academy**, attiva dal 1998 come **piattaforma internazionale dedicata alla formazione e all'aggiornamento professionale** nel mondo della pietra naturale. Attraverso talk, case study e incontri con progettisti, ricercatori e aziende, l'Academy costruisce ogni anno uno spazio di confronto multidisciplinare sui temi del design, delle tecniche di lavorazione, della sostenibilità e dell'innovazione applicata al progetto litico. Il programma 2026 alternerà agli appuntamenti formativi una serie di incontri dedicati al rapporto tra marmo e contemporaneità, rafforzando ulteriormente la vocazione di Marmomac come luogo di ricerca e dialogo.

Sarà proprio questo sguardo aperto sulle trasformazioni del progetto ad accompagnare **l'apertura della 60<sup>a</sup> edizione**, affidata alla **lectio di Carlo Ratti**, architetto e curatore tra le figure più autorevoli del dibattito internazionale sul rapporto tra tecnologia, città e architettura. Un'apertura che segna simbolicamente un'edizione che guarda al futuro della pietra naturale come elemento capace di interpretare le grandi transizioni del presente.

A sessanta edizioni dalla sua nascita, Marmomac continua a evolversi confermando la propria natura di piattaforma internazionale: uno spazio dove la pietra naturale è insieme materiale produttivo e strumento di lettura delle trasformazioni dell'architettura, del design e del costruire contemporaneo.

[www.marmomac.com](http://www.marmomac.com)

## MARMOMAC

Marmomac è la fiera leader a livello internazionale per l'intera filiera della pietra naturale, dalla cava al prodotto lavorato, tecnologie, macchinari e strumenti. Nata a Verona, in uno dei principali distretti italiani del marmo, oggi Marmomac è il principale hub internazionale del settore, luogo privilegiato per innovazione, cultura e formazione. Con circa 1.400 espositori provenienti da più di 54 Paesi e una community globale composta di oltre 50.000 operatori e professionisti da 140 nazioni (dati 2025), la manifestazione consolida, edizione dopo edizione, il proprio ruolo di piattaforma strategica per il settore, punto di incontro tra imprese, progettisti, istituzioni e operatori da tutto il mondo. Una visita a Marmomac, infatti, consente di scoprire novità di prodotto e innovazioni tecnologiche, aggiornamenti sull'evoluzione dei macchinari, senza dimenticare mostre, approfondimenti e formazione professionale accreditata, con un focus sul legame tra business, design e cultura del prodotto, valore aggiunto riconosciuto a livello internazionale.

---

### **Veronafiere Press Office**

Tel.: +39.045.829.82.42-82.10

E-mail: [pressoffice@veronafiere.it](mailto:pressoffice@veronafiere.it)

Twitter: @pressVRfiere | Facebook: @veronafiere

### **Ufficio Stampa Marmomac**

**Studio TISS**

Tel.02.36728150 - 02.36728153

E-mail: [marmomac@studiotiss.com](mailto:marmomac@studiotiss.com)

## THE BEDROCK: A MARMOMAC QUATTRO VISIONI SUL FUTURO DELLA PIETRA NATURALE

Al Padiglione 10 di Marmomac, la pietra naturale si confronta con il presente attraverso quattro mostre firmate da Joseph Grima, Davide Fabio Colaci, Raffaello Galiotto e Giuseppe Fallacara che ne interpretano le possibilità tra ricerca progettuale, tecnologia e sperimentazione architettonica, confermando la fiera come punto di riferimento internazionale per chi osserva le trasformazioni del materiale lapideo.

Verona 27 maggio 2026. Da sempre Marmomac dedica un'area alla sperimentazione e alle visioni sul futuro della pietra naturale, dove il Padiglione 10 diventa punto di riferimento per la ricerca, le tendenze e le nuove sperimentazioni nel mondo lapideo.

Per il sessantesimo anniversario della manifestazione - in programma a Verona dal 22 al 25 settembre - il padiglione si reinventa con una nuova identità: **THE BEDROCK | Leading the Future of Natural Stone**. Un nome che evoca la roccia madre nella sua doppia natura: fondamento geologico e immagine culturale, origine immutabile e materia in continua trasformazione.

Il percorso curatoriale di quest'anno segna l'ingresso di Joseph Grima e Davide Fabio Colaci accanto a Raffaello Galiotto e Giuseppe Fallacara, protagonisti da anni della ricerca della manifestazione, in un confronto sul materiale lapideo tra progettazione contemporanea, innovazione tecnologica e sperimentazione architettonica.

### SULLA PIETRA

**Joseph Grima**

Alla sua prima partecipazione a Marmomac come curatore, Joseph Grima firma *Sulla Pietra*, una mostra che indaga il destino della pietra naturale nell'architettura del futuro, riletta attraverso le grandi **transizioni ambientali e tecnologiche** che oggi ridisegnano il senso del progetto moderno. Lontana dalla sola immagine di materiale estrattivo ad alto impatto, la pietra viene qui ripensata come campo attivo di sperimentazione: attraverso pratiche di riuso, processi di fabbricazione digitale e nuove ricerche su materiali a basse emissioni, essa si trasforma in una materia capace di generare linguaggi inediti tra architettura, progetto urbano e interni.

Dal principio antico dello *spolia* fino al recupero di sfridi e polveri lapidee impiegate nella creazione di materiali ibridi, il percorso curatoriale disegna una traiettoria che mette in discussione le gerarchie tradizionali della materia. In questa prospettiva, Grima individua una nuova "età dell'oro" della pietra naturale, in cui le tecnologie digitali ampliano le possibilità produttive e aprono nuovi orizzonti di immaginazione progettuale, ridefinendo il rapporto tra materia, sostenibilità e forma.

La mostra si presenta così come un dispositivo narrativo in cui la **pietra** non è più soltanto un materiale, ma un **archivio di trasformazioni in atto**.

### MARBLE INTERIORS

**Davide Fabio Colaci**

*Marble Interiors*, a cura di Davide Fabio Colaci - alla sua prima collaborazione curatoriale con Marmomac - esplora il ruolo del marmo e della pietra naturale negli interni, mettendone in luce la capacità di costruire linguaggi spaziali complessi e stratificati.

La mostra mette in relazione **dieci progetti di interior** - cinque storici e cinque contemporanei - attraverso materiali d'archivio e documentazione progettuale, attivando un confronto tra approcci e soluzioni che partono da visioni differenti. Dai capolavori storici spesso dimenticati alle sperimentazioni più recenti, il percorso espositivo evidenzia come il marmo non rappresenti soltanto un materiale di finitura, ma una componente attiva nella costruzione dello spazio interno.

Come spiega il curatore: *«il dialogo tra immagini, disegni e campioni materici restituisce la complessità di un materiale che attraversa il tempo, rinnovandosi continuamente grazie all'innovazione tecnologica e alla sperimentazione progettuale. In questo senso, il marmo non è inteso come rivestimento, ma come componente generativa dello spazio interno, in grado di definire atmosfere, equilibri e identità».*

### CARISMA MATERICO

**Raffaello Galiotto**

**Raffaello Galiotto**, da anni protagonista di progetti di sperimentazione all'interno di Marmomac, per la sessantesima edizione della manifestazione presenta **Carisma Materico**, la mostra che affronta il ritorno della cultura della pietra nell'architettura contemporanea attraverso **quattro installazioni mock-up dedicate al rapporto tra materia e costruzione**.

La mostra indaga il confronto tra la minaccia della perdita degli antichi saperi e la spinta innovativa derivata dal progresso tecnologico, dove la progettazione digitale e le tecniche di lavorazione computerizzata aprono nuovi orizzonti di precisione, complessità e ripetibilità anche nel settore lapideo. In questo scenario, la pietra rinnova il proprio ruolo di materiale da costruzione, ridefinendo il proprio carisma materico tra valorizzazione espressiva e riduzione dell'impatto ambientale.

Il progetto mette così a confronto approcci differenti, osservando le relazioni tra struttura e ornamento, leggerezza e gravità, superficie e dimensione tattile, e mostrando come la pietra possa esprimere **nuove possibilità linguistiche e costruttive per l'architettura**.

### C'ERA UNA VOLTA IL "CIELO" DELL'ARCHITETTURA

**Giuseppe Fallacara**

Con **C'era una volta il "cielo" dell'architettura**, **Giuseppe Fallacara** apre una riflessione sullo spazio voltato in pietra come origine dell'architettura, in cui recinto e copertura definiscono le prime forme dell'abitare. La volta, intesa fin dall'antichità come trasposizione del firmamento in struttura muraria, diventa il campo della stereotomia, disciplina che indaga la forma delle pietre affinché possano sostenersi attraverso la stessa gravità che le governa.

Al centro dell'allestimento si collocano tre colonne d'aria vorticosi che attraversano lo spazio, evocando il cielo e la fragilità dell'equilibrio tra costruzione e ambiente. Attorno a esse si sviluppano i prototipi elaborati da 17 università selezionate, tra atenei italiani ed esteri, nell'ambito del progetto **Marmomac Meets Academies 2026**. L'installazione restituisce una visione della pietra come materiale in trasformazione, capace di derivare dal recupero di scarti e polveri, di dialogare con altri elementi e di assumere geometrie più leggere e prestazionali.

La mostra si chiude con un invito a riportare la progettazione in pietra al centro dei percorsi accademici diventando l'ambito ideale per un dialogo tra materia, struttura e progetto.

Le quattro mostre si sviluppano attorno a **Pantheon**, l'installazione centrale a cura di Giorgio Canale e realizzata con 60 materiali provenienti da tutto il mondo interamente forniti dall'azienda Cereser per celebrare simbolicamente la sessantesima edizione di Marmomac. Attraverso quindici colonne di grande scala composte dalle sessanta superfici, il progetto costruisce un paesaggio immersivo capace di interpretare la dimensione internazionale della fiera e la pluralità espressiva della pietra naturale.

All'interno di The Bedrock ritornano inoltre Stone Next, l'area dedicata all'innovazione tecnologica delle aziende e Stone&Style, il temporary shop di Marmomac.

La scelta curatoriale della sessantesima edizione di Marmomac restituisce così una riflessione articolata sul futuro della materia lapidea, mettendo in dialogo ricerca, sperimentazione e nuove interpretazioni della pietra attraverso alcune delle voci più interessanti della scena contemporanea del design e dell'architettura.

[www.marmomac.com](http://www.marmomac.com)

## MARMOMAC

Marmomac è la fiera leader a livello internazionale per l'intera filiera della pietra naturale, dalla cava al prodotto lavorato, tecnologie, macchinari e strumenti. Nata a Verona, in uno dei principali distretti italiani del marmo, oggi Marmomac è il principale hub internazionale del settore, luogo privilegiato per innovazione, cultura e formazione. Con circa 1.400 espositori provenienti da più di 54 Paesi e una community globale composta di oltre 50.000 operatori e professionisti da 140 nazioni (dati 2025), la manifestazione consolida, edizione dopo edizione, il proprio ruolo di piattaforma strategica per il settore, punto di incontro tra imprese, progettisti, istituzioni e operatori da tutto il mondo. Una visita a Marmomac, infatti, consente di scoprire novità di prodotto e innovazioni tecnologiche, aggiornamenti sull'evoluzione dei macchinari, senza dimenticare mostre, approfondimenti e formazione professionale accreditata, con un focus sul legame tra business, design e cultura del prodotto, valore aggiunto riconosciuto a livello internazionale.

---

### **Veronafiere Press Office**

Tel.: +39.045.829.82.42-82.10

E-mail: [pressoffice@veronafiere.it](mailto:pressoffice@veronafiere.it)

Twitter: @pressVRfiere | Facebook: @veronafiere

### **Ufficio Stampa Marmomac**

**Studio TISS**

Tel.02.36728150 - 02.36728153

E-mail: [marmomac@studiotiss.com](mailto:marmomac@studiotiss.com)

---

## I PREMI MARMOMAC 2026: COMUNICAZIONE E INNOVAZIONE SOSTENIBILE COME DIRETTRICI DELLA PIETRA NATURALE

Il **Best Communicator Award** e il nuovo Premio Internazionale “Eccellenze Sostenibili” raccontano le due principali direttrici attraverso cui Marmomac interpreta la filiera della pietra naturale: da un lato la capacità di raccontare e valorizzare il materiale attraverso design, architettura e linguaggi creativi, dall’altro l’innovazione tecnologica al servizio della sostenibilità.

Marmomac, nel suo ruolo di piattaforma internazionale di riferimento per il comparto della pietra naturale, non si limita a rappresentarne l’evoluzione tecnologica e produttiva, ma ne interpreta anche le trasformazioni culturali, progettuali e di racconto verso il pubblico generalista. È per questo che la manifestazione ha dato vita, per la sua sessantesima edizione, a due premi che sono veri e propri strumenti di lettura del settore: da un lato il **Best Communicator Award**, giunto alla sua diciottesima edizione, e dall’altro il **Premio Internazionale “Eccellenze Sostenibili”**, introdotto per la prima volta quest’anno e dedicato a soluzioni tecnologiche, impianti e idee capaci migliorare la sostenibilità dell’intero comparto lapideo.

Non semplici riconoscimenti, ma due sguardi complementari sulla filiera, che ne raccontano da un lato la capacità di comunicarsi e dall’altro l’innovazione sostenibile delle tecnologie che la attraversano.

### **MARMOMAC BEST COMMUNICATOR AWARD**

Giunto alla sua diciottesima edizione, il Marmomac Best Communicator Award premia aziende e personalità che hanno saputo interpretare il mondo della pietra naturale nelle sue diverse declinazioni: design, architettura, arte e innovazione.

Accanto alle categorie **Pietra Naturale, Tecnologia e Visioni** - dedicate agli espositori - il riconoscimento ha ampliato il proprio perimetro d’indagine, includendo anche una sezione rivolta a figure che hanno contribuito a rinnovare la percezione e il racconto del materiale lapideo a livello internazionale. È stato il caso, la scorsa edizione, di **Maurizio Cattelan, Hannes Peer, Paolo Stella e Yuri Ancarani**.

A selezionare e valutare i vincitori dell’edizione 2026 sarà una giuria composta da **Maddalena Padovani** (INTERNI), **Silvia Nani** (Corriere della Sera), **Ilenia Carlesimo** (La Repubblica) e dal **Prof. Aurelio Chinellato** (IUSVE – Istituto Universitario Salesiano di Venezia), a conferma del dialogo tra Marmomac e i principali osservatori del progetto contemporaneo.

### **PREMIO INTERNAZIONALE “ECCELLENZE SOSTENIBILI” CON UNIVERSITÀ DI VERONA**

Accanto alla dimensione culturale e di racconto della filiera, Marmomac introduce, per il 2026, il Premio Internazionale “Eccellenze Sostenibili”, realizzato con il patrocinio e la collaborazione dell’Università di Verona.

Il premio si rivolge a soluzioni tecnologiche, impianti e idee capaci di migliorare la sostenibilità lungo tutti i processi del comparto lapideo con l’obiettivo di ridurre l’impatto su produzione, efficienza e gestione responsabile delle risorse.

Il riconoscimento si articola in tre categorie - **Machines & Plants, Tools e Ideas (startup e progetti emergenti)** - che valorizzano l’innovazione lungo l’intera filiera, dai dispositivi operativi fino alle progettualità più sperimentali. Particolare attenzione è dedicata agli interventi che incidono sulla riduzione dei consumi energetici, sull’ottimizzazione dei cicli produttivi, sul recupero e riutilizzo dei

materiali e sul miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, con un approccio orientato all'applicabilità industriale.

La scelta dei vincitori sarà affidata a una giuria internazionale composta da docenti universitari, ricercatori ed esperti del settore.

Attraverso questi due riconoscimenti, Marmomac consolida il proprio ruolo di osservatorio privilegiato sulla filiera della pietra naturale e al tempo stesso stimola il dibattito all'interno del comparto, trasformando le realtà premiate in veri e propri role model a cui ispirarsi per far crescere l'intero sistema.

La rassegna veronese, inoltre, ospita anche la proclamazione dei **Mastri della Pietra** e la consegna del **Premio Donne del Marmo**, dedicati rispettivamente alla valorizzazione delle maestranze artigiane e del contributo femminile nella filiera lapidea. Il primo riconosce il sapere tecnico e la continuità delle competenze nella lavorazione della pietra naturale, il secondo valorizza professionalità femminili che si distinguono per leadership, innovazione e ruolo nello sviluppo del settore.

L'appuntamento con la 60ª edizione di Marmomac è a Verona, dal 22 al 25 settembre.

[www.marmomac.com](http://www.marmomac.com)

## MARMOMAC

Marmomac è la fiera leader a livello internazionale per l'intera filiera della pietra naturale, dalla cava al prodotto lavorato, tecnologie, macchinari e strumenti. Nata a Verona, in uno dei principali distretti italiani del marmo, oggi Marmomac è il principale hub internazionale del settore, luogo privilegiato per innovazione, cultura e formazione. Con circa 1.400 espositori provenienti da più di 54 Paesi e una community globale composta di oltre 50.000 operatori e professionisti da 140 nazioni (dati 2025), la manifestazione consolida, edizione dopo edizione, il proprio ruolo di piattaforma strategica per il settore, punto di incontro tra imprese, progettisti, istituzioni e operatori da tutto il mondo. Una visita a Marmomac, infatti, consente di scoprire novità di prodotto e innovazioni tecnologiche, aggiornamenti sull'evoluzione dei macchinari, senza dimenticare mostre, approfondimenti e formazione professionale accreditata, con un focus sul legame tra business, design e cultura del prodotto, valore aggiunto riconosciuto a livello internazionale.

---

### **Veronafiere Press Office**

Tel.: +39.045.829.82.42-82.10

E-mail: [pressoffice@veronafiere.it](mailto:pressoffice@veronafiere.it)

Twitter: @pressVRfiere | Facebook: @veronafiere

### **Ufficio Stampa Marmomac**

**Studio TISS**

Tel.02.36728150 - 02.36728153

E-mail: [marmomac@studiotiss.com](mailto:marmomac@studiotiss.com)

---

## MARMOMAC 2026: LA MAPPA INTERNAZIONALE DELLA PIETRA NATURALE

**Marmomac, manifestazione leader internazionale per la filiera della pietra naturale, torna a Veronafiere riunendo materiali, superfici e linguaggi progettuali provenienti dalle principali aree estrattive del mondo, trasformando Verona in un grande racconto contemporaneo tra ricerca estetica e cultura materica.**

La pietra naturale continua a essere uno degli aspetti più rappresentativi della cultura architettonica contemporanea e Marmomac, ogni anno, ne racconta l'evoluzione attraverso una mappa internazionale di materiali, superfici e applicazioni, trasformando così Verona in una vera e propria "materioteca" che si sviluppa su 76.000 metri quadrati, con 12 padiglioni e 8 aree esterne. Dall'Italia al Brasile, dalla Grecia all'India, la manifestazione riunisce alcune delle più importanti aree estrattive del mondo e offre una panoramica unica per varietà geologica e ricerca estetica.

### *Il settore lapideo italiano*

L'Italia resta uno dei riferimenti globali della filiera. Arabescato Orobico, Travertino Romano, Ceppo di Gré, Pietra di Luserna, Bardiglio, Verde Alpi e Botticino raccontano la ricchezza geologica del nostro Paese, con 13 regioni coinvolte - oggi o storicamente - nella produzione di materiali lapidei di pregio.

Queste pietre attraversano la storia dell'architettura, dal Pantheon di Roma alla Basilica di San Pietro, fino a opere contemporanee come il Louvre Abu Dhabi di Jean Nouvel o lo Stone Museum di Kengo Kuma, entrambi designer passati tra i corridoi di Veronafiere. Toscana, Veneto e Trentino-Alto Adige restano tra i principali distretti produttivi, accanto a realtà consolidate in Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia e Sardegna.

In Italia si registrano oltre 300 varietà lapidee, espressione di una cultura della materia che continua a trovare spazio nell'architettura e nell'interior design. La continuità tra patrimonio, progetto e manifattura sostiene ancora oggi la forza del settore italiano della pietra naturale, che riunisce circa 3.200 aziende e oltre 34.000 addetti, con un fatturato complessivo - tra materiali e tecnologie di lavorazione - di 4,5 miliardi di euro e un export che rappresenta il 70,8% della produzione nazionale, pari a 3,1 miliardi di euro, come evidenziato dal Report Confindustria Marmomacchine 2025.

### *La mappa globale del settore*

Il comparto mondiale delle pietre naturali - che comprende marmi, graniti, quarziti e altre superfici lapidee - si articola oggi in una geografia produttiva ampia e consolidata. In questo scenario, l'Italia mantiene una posizione distintiva per la capacità di collocarsi nella fascia alta del mercato, dove il valore dei materiali si intreccia con la qualità progettuale e la cultura del dettaglio.

È proprio questa dimensione culturale a definire il senso più profondo della pietra naturale: una materia che attraversa epoche e civiltà senza perdere la propria forza espressiva, e che continua a costituire un linguaggio comune tra passato e contemporaneità. Dal marmo pentelico dell'Acropoli di Atene al granito impiegato nei templi dell'India meridionale, fino al marmo del Lincoln Memorial di Washington, la storia dell'architettura è segnata da un rapporto continuo e ininterrotto tra materia e costruzione, che ancora oggi alimenta la ricerca progettuale.

In questo quadro globale, Marmomac diventa il luogo di incontro della geografia internazionale per la pietra contemporanea, dove materiali provenienti da Europa, Medio Oriente, Asia e Sud America si ritrovano all'interno di un unico racconto corale della materia. La forte dimensione internazionale della manifestazione

è stata confermata anche dalla scorsa edizione che ha visto la presenza del 68% di aziende provenienti dall'estero e di oltre 50.000 operatori arrivati a Verona da 140 Paesi, a testimonianza del ruolo di Marmomac come principale piattaforma mondiale dedicata alla pietra naturale.

### *Da materia a progetto*

La pietra naturale continua a evolversi anche nel linguaggio dell'architettura contemporanea, tra ricerca sulle superfici, nuove applicazioni e riscoperta del valore materico. È in questo contesto che si inserisce il format culturale di Marmomac al Padiglione 10 che quest'anno prende il nome di **THE BEDROCK – Leading the Future of Natural Stone**, delle “fondamenta” metaforiche per raccontare la pietra come materia originaria e fondamento del progetto contemporaneo. Attraverso mostre e installazioni curate da Joseph Grima, Davide Fabio Colaci, Raffaello Galiotto e Giuseppe Fallacara - oltre a talk e workshop – The Bedrock esplora il rapporto tra architettura, design e cultura materiale, mettendo al centro la capacità della pietra naturale di sostenere visioni progettuali contemporanee e nuove interpretazioni dello spazio.

La 60ª edizione di Marmomac è a Verona, dal 22 al 25 settembre 2026.

[www.marmomac.com](http://www.marmomac.com)

### MARMOMAC

Marmomac è la fiera leader a livello internazionale per l'intera filiera della pietra naturale, dalla cava al prodotto lavorato, tecnologie, macchinari e strumenti. Nata a Verona, in uno dei principali distretti italiani del marmo, oggi Marmomac è il principale hub internazionale del settore, luogo privilegiato per innovazione, cultura e formazione. Con circa 1.400 espositori provenienti da più di 54 Paesi e una community globale composta di oltre 50.000 operatori e professionisti da 140 nazioni (dati 2025), la manifestazione consolida, edizione dopo edizione, il proprio ruolo di piattaforma strategica per il settore, punto di incontro tra imprese, progettisti, istituzioni e operatori da tutto il mondo. Una visita a Marmomac, infatti, consente di scoprire novità di prodotto e innovazioni tecnologiche, aggiornamenti sull'evoluzione dei macchinari, senza dimenticare mostre, approfondimenti e formazione professionale accreditata, con un focus sul legame tra business, design e cultura del prodotto, valore aggiunto riconosciuto a livello internazionale.

---

#### **Veronafiere Press Office**

Tel.: +39.045.829.82.42-82.10

E-mail: [pressoffice@veronafiere.it](mailto:pressoffice@veronafiere.it)

Twitter: @pressVRfiere | Facebook: @veronafiere

#### **Ufficio Stampa Marmomac**

**Studio TISS**

Tel.02.36728150 - 02.36728153

E-mail: [marmomac@studiotiss.com](mailto:marmomac@studiotiss.com)

## DALL'ESTRAZIONE ALL'AUTOMAZIONE: L'AVANGUARDIA TECNOLOGICA DELLA FILIERA TECNOLOGICA A MARMOMAC 2026

**Automazione avanzata, robotica, intelligenza artificiale: la filiera della pietra naturale si dà appuntamento a Verona ribadendo il proprio ruolo centrale nell'architettura e nel design internazionale, offrendo soluzioni tecnologiche che rispondono alle più complesse esigenze progettuali del mercato contemporaneo. Alla 60<sup>a</sup> edizione di Marmomac, a Veronafiere dal 22 al 25 settembre 2026, in mostra macchine, impianti e sistemi avanzati per la lavorazione della pietra naturale.**

Se la pietra naturale rappresenta una delle materie più antiche dell'architettura, le tecnologie che oggi la accompagnano ne interpretano l'evoluzione più futuribile. A Marmomac, macchine, impianti e sistemi - distribuiti tra 5 padiglioni e 2 aree esterne - mostrano come innovazione industriale e cultura manifatturiera continuino a procedere insieme, ridefinendo processi e applicazioni del settore che da sempre risponde alle più complesse esigenze progettuali del mercato.

Dalle cave agli impianti di trasformazione, l'innovazione interessa oggi ogni fase della filiera. Sistemi di taglio multifilo, sensoristica avanzata e macchinari a controllo remoto migliorano precisione, sicurezza ed efficienza energetica. Allo stesso tempo, impianti CNC, tecnologie water jet e software integrati consentono lavorazioni sempre più complesse e personalizzate. Parallelamente, l'intelligenza artificiale entra con crescente continuità nei processi produttivi: ottimizza i tagli in base alla venatura della pietra, rileva micro-imperfezioni in tempo reale e supporta la manutenzione predittiva, integrando materia, dati e produzione.

Anche le superfici diventano oggi un campo di sperimentazione tecnologica. Processi di levigatura, resinatura, bocciardatura e trattamento materico dialogano con sistemi digitali capaci di interpretare caratteristiche strutturali e qualità estetiche dei materiali, aprendo nuove possibilità nella personalizzazione delle finiture e nelle lavorazioni su misura.

Tra gli sviluppi più avanzati del settore emerge anche la robotica applicata alla lavorazione. Robot antropomorfi sono sempre più spesso impiegati in incisioni, sculture e lavorazioni tridimensionali, aprendo nuove prospettive nel dialogo tra tecnologia e linguaggi creativi contemporanei. Un esempio significativo è il busto in marmo di Carrara raffigurante il volto di Maurizio Cattelan, realizzato nel 2025 in meno di 48 ore per Marmomac grazie a un sistema robotico sviluppato dall'azienda Robotor.

Un risultato che sintetizza il ruolo di Marmomac come punto di osservazione privilegiato sull'evoluzione tecnologica della filiera lapidea.

La 60<sup>a</sup> edizione della manifestazione è a Veronafiere, dal 22 al 25 settembre 2026.

[www.marmomac.com](http://www.marmomac.com)

### MARMOMAC

Marmomac è la fiera leader a livello internazionale per l'intera filiera della pietra naturale, dalla cava al prodotto lavorato, tecnologie, macchinari e strumenti. Nata a Verona, in uno dei principali distretti italiani del marmo, oggi Marmomac è il principale hub internazionale del settore, luogo privilegiato per innovazione, cultura e formazione. Con circa 1.400 espositori provenienti da più di 54 Paesi e una community globale composta di oltre 50.000 operatori e professionisti da 140 nazioni (dati 2025), la manifestazione consolida, edizione dopo edizione, il proprio ruolo di piattaforma strategica per il settore, punto di incontro tra imprese, progettisti, istituzioni e operatori da tutto il mondo. Una visita a Marmomac, infatti, consente di scoprire novità di prodotto e innovazioni

tecnologiche, aggiornamenti sull'evoluzione dei macchinari, senza dimenticare mostre, approfondimenti e formazione professionale accreditata, con un focus sul legame tra business, design e cultura del prodotto, valore aggiunto riconosciuto a livello internazionale.

---

**Veronafiere Press Office**

Tel.: +39.045.829.82.42-82.10

E-mail: [pressoffice@veronafiere.it](mailto:pressoffice@veronafiere.it)

Twitter: @pressVRfiere | Facebook: @veronafiere

**Ufficio Stampa Marmomac**

**Studio TISS**

Tel.02.36728150 - 02.36728153

E-mail: [marmomac@studiotiss.com](mailto:marmomac@studiotiss.com)

---

# 1940

## PRIMA MOSTRA DEL MARMO A SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA

Nasce a Sant'Ambrogio di Valpolicella la prima esposizione dedicata al marmo locale, legata alle celebrazioni della festa del vino della Valpolicella. Un evento ancora informale, radicato nella comunità produttiva di un distretto che affondava le sue radici nell'estrazione del «Rosso Verona», della «Breccia Pernice» e della «Pietra della Lissinia» fin dall'epoca romana. Sant'Ambrogio era già allora uno dei principali centri mondiali dell'estrazione e lavorazione lapidea, forte di una tradizione di scalpellini e tagliapietra attestata fin dal Medioevo. La vicinanza all'Adige aveva consentito nei secoli il trasporto di materiali in tutto il bacino adriatico, rendendo i marmi veronesi un riferimento internazionale ben prima della fiera.

*L'Italia è in piena Seconda guerra mondiale. Il regime fascista aveva puntato sull'autarchia e sul blocco delle importazioni, spingendo de facto la valorizzazione delle risorse naturali italiane, tra cui la pietra. La mostra nasce in questo clima di esaltazione del «prodotto nazionale».*

# 1961

## PRIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL MARMO E DELLE MACCHINE - LA CARTA DEL MARMO

L'edizione del 1961 segna la svolta strutturale: la manifestazione è fortemente supportata dal tessuto industriale locale e, grazie ad un numeroso gruppo di imprenditori, integra per la prima volta le macchine per la lavorazione della pietra accanto ai materiali, sancendo la nascita del formato «tecno-lapideo» che rimarrà il DNA della fiera. Viene redatta la Carta del Marmo, documento che fissa i principi etici e qualitativi del settore e avvia formalmente il processo di internazionalizzazione. La manifestazione acquisisce una vocazione b2b che va oltre la rassegna merceologica locale.

*Il 1961 è l'anno di picco del Miracolo Economico italiano (1958–1963): il PIL cresce a un ritmo del 6,3% annuo, la produzione industriale è aumentata dell'84% in un decennio, le esportazioni crescono del 12% annuo. L'Italia passa da economia agricola a potenza manifatturiera. È lo stesso anno in cui nasce il Salone del Mobile di Milano condividendo gli stessi obiettivi: usare la fiera come leva per l'export. L'industria lapidea si macchinizza rapidamente: le prime seghe a filo diamantato riducono drasticamente i tempi e i costi di lavorazione, trasformando il settore artigianale in industria scalabile.*

# 1979

## VERONAFIERE ASSUME LA GUIDA ORGANIZZATIVA NASCE MARMOMAC-MARMOMACCHINE

Veronafiere acquisisce la direzione organizzativa della manifestazione, che pur mantenendo la sede a Sant'Ambrogio di Valpolicella assume una gestione professionalizzata e una visione strategica di più ampio respiro.

La fiera assume la denominazione Marmomac-Marmomacchine, sancendo ufficialmente il binomio materiale-tecnologia come identità della rassegna. Il passaggio a Veronafiere rappresenta un salto di scala: da evento distrettuale a piattaforma fieristica strutturata, con un apparato commerciale, relazionale e promozionale che la fiera locale non avrebbe potuto costruire autonomamente.

*Il 1979 è l'anno della seconda crisi petrolifera, scatenata dalla rivoluzione islamica in Iran e dalla guerra Iran-Iraq: il prezzo del greggio raddoppia, colpendo duramente l'industria italiana dipendente per il 70% dal petrolio. Il settore lapideo, ad alta intensità energetica, è tra quelli più esposti. In questo contesto, la mossa di aggregarsi attorno a una struttura fieristica professionale non è solo una scelta organizzativa: è una risposta strategica alla necessità di internazionalizzare le vendite e compensare la contrazione del mercato interno. I mercati del Medio Oriente - in piena crescita da rendita petrolifera - diventano destinazioni strategiche urgenti per le aziende del distretto.*

# 1981

## PARTNERSHIP CON ICE ISTITUTO PER IL COMMERCIO ESTERO

Sotto la guida di Veronafiere, Marmomac avvia la collaborazione strutturale con l'ICE (Istituto per il Commercio Estero), l'ente governativo italiano per la promozione dell'export.

L'accordo consolida il ruolo della fiera come strumento di sistema per l'internazionalizzazione del marmo italiano, attivando programmi di incoming di buyer stranieri, supporto alle aziende esportatrici e presidio istituzionale sui mercati target. Una partnership che è ancora oggi operativa e centrale per la manifestazione, evolvendo con la trasformazione dell'ICE in Italian Trade Agency.

*Nei primi anni Ottanta l'Italia reagisce alle crisi energetiche puntando sull'export come motore di crescita. Il governo mette in campo politiche di sostegno all'internazionalizzazione delle PMI e l'ICE diventa uno strumento centrale di questa strategia. Per il settore lapideo, l'internazionalizzazione non è più un'opzione: il boom edilizio dei paesi del Golfo apre mercati enormi per i materiali da costruzione di pregio. Il marmo italiano si posiziona come materiale di lusso e status symbol nelle nuove architetture di Riad, Kuwait City e Abu Dhabi.*

# 1987

## PRIMO PREMIO INTERNAZIONALE ARCHITETTURA DI PIETRA

Marmomac istituisce il Premio Internazionale di Architettura di Pietra (International Award Architecture in Stone), il primo riconoscimento al mondo che lega il marmo non alla quantità impiegata ma alla qualità architettonica dell'opera. La prima giuria è un'assemblea di pesi massimi della critica internazionale: Mario Bellini, Kenneth Frampton, Vittorio Magnago Lampugnani, Christian Norberg-Schulz. La scelta è dichiaratamente controcorrente: fino ad allora si premiava chi usava più pietra, mentre con questo premio si decide di valorizzare chi la usa meglio. Il concorso diventa biennale e nel tempo coinvolge figure come Rafael Moneo, Arata Isozaki, Kengo Kuma. Con questo premio Marmomac smette di essere solo una fiera commerciale e diventa un osservatorio culturale sull'architettura lapidea contemporanea.

*Gli anni Ottanta sono il decennio del postmodernismo architettonico: il ritorno ai materiali tradizionali e alla citazione storica crea una domanda nuova di pietra da rivestimento nelle grandi operazioni immobiliari di Milano, Londra, Tokyo. Collateralmente all'esplosione di richiesta di pietra naturale nelle più importanti città internazionali, a Verona Marmomac costruisce il proprio posizionamento culturale per il settore lapideo.*

# 1992

## TRASFERIMENTO A VERONAFIERE DAI 25.000 AI 60.000 MQ, DA 32 A 52 NAZIONI

La crescita costante di espositori e visitatori rende Sant'Ambrogio strutturalmente inadeguata: la manifestazione si trasferisce definitivamente nel polo fieristico di Veronafiere, dove la superficie espositiva quasi triplica, da 25.000 a circa 60.000 mq. Le nazioni partecipanti passano da 32 a 52. Il trasferimento sancisce la definitiva trasformazione di Marmomac da fiera di distretto a fiera internazionale di settore: Verona diventa il luogo fisico che dà alla manifestazione la proiezione mondiale che la sua identità ormai richiedeva.

*Il 1992 è un anno di svolta per l'Italia: la crisi della lira e la tempesta di Tangentopoli segnano la fine della Prima Repubblica. Sul fronte globale, il Trattato di Maastricht getta le basi dell'Unione Europea e del mercato unico, abbattendo le barriere commerciali intra-europee. Paradossalmente, la crisi economica interna spinge ulteriormente le aziende del distretto lapideo verso i mercati esteri. Avere una fiera capace di accogliere delegazioni da tutto il mondo non è più un lusso: è una necessità competitiva.*

# 1998

## ACCREDITAMENTO FORMATIVO INTERNAZIONALE AIA, RIBA, SAIA, RAIC

Nasce Marmomac Academy, che ottiene il riconoscimento come provider di formazione professionale accreditata dai principali ordini di architettura mondiali: AIA (American Institute of Architects, USA), RIBA (Royal Institute of British Architects, UK), SAIA (South African Institute of Architects), RAIC (Royal Architectural Institute of Canada) e successivamente AIA Australia. I corsi formativi durante la fiera iniziano a valere come crediti professionali obbligatori per gli architetti iscritti a questi ordini. Una mossa che arricchisce la partecipazione alla fiera rispondendo alle necessità professionali di migliaia di architetti internazionali.

*Negli anni Novanta il mondo delle professioni architettoniche si struttura attorno alla formazione continua obbligatoria (CPD - Continuing Professional Development): l'AIA introduce il suo programma di crediti formativi nel 1994, il RIBA consolida il proprio nel 1997. Marmomac intuisce la finestra di opportunità: agganciandosi a questi sistemi di accreditamento, si garantisce una presenza regolare nell'agenda professionale degli architetti, educando i futuri committenti delle aziende espositrici.*

# 2002

## MARMOMAC DIVENTA HUB DI FILIERA: DALLA CAVA ALL'INTERIOR DESIGNER

Marmomac ridefinisce la propria identità come hub dell'intera filiera tecno-lapidea: non più solo esposizione di materiali e macchinari, ma luogo di incontro per tutti gli attori della catena del valore, dall'estrazione in cava fino alla progettazione d'interni, passando per la trasformazione, la distribuzione e l'applicazione finale. Architetti, designer, buyer internazionali, produttori di macchinari, estrattori e trasformatori condividono gli stessi padiglioni. Questa integrazione verticale diventa il modello competitivo che distinguerà Marmomac da tutte le altre fiere del settore nel mondo.

*Il mondo fieristico globale attraversa una fase di consolidamento e crisi: l'avvento di internet ridiscute il ruolo delle fiere come semplici vetrine merceologiche. Le fiere che sopravvivono e crescono sono quelle che si riposizionano come ecosistemi relazionali, luogo dove non si viene solo a vedere prodotti, ma a fare business, costruire partnership, aggiornarsi. Marmomac risponde con la stessa logica: la fiera non può più essere un catalogo tridimensionale, deve diventare un'esperienza di settore totale.*



# 2005

## MARMOMAC STONE ACADEMY, IL CORSO CON IL POLITECNICO DI MILANO

Marmomac Academy si struttura con il Politecnico di Milano: il primo corso universitario interamente dedicato all'uso progettuale della pietra naturale in architettura e design, oggi implementato in diversi corsi e laboratori di architettura e ingegneria edile. Il programma viene successivamente integrato in altri istituti universitari italiani e internazionali, dando vita all'attuale progetto Marmomac Meets Academy. Nel 2014, la struttura ottiene l'accREDITAMENTO come evento della Sezione Biennale (Biennale Sessions) della Biennale di Architettura di Venezia, curata quell'anno da Rem Koolhaas con il tema «Fundamentals» - un contesto particolarmente favorevole per un progetto incentrato sui materiali fondativi dell'architettura.

*A metà anni Duemila il Politecnico di Milano consolida il proprio ruolo come polo di eccellenza internazionale per l'architettura e il design. L'accordo con Marmomac è strategico per entrambe le parti: il PoliMi accede a un ecosistema produttivo e a risorse per la ricerca applicata; Marmomac acquisisce la credibilità accademica per posizionarsi come ambiente di formazione universitaria. La Biennale di Architettura 2014 di Koolhaas («Fundamentals»), con il suo focus sugli elementi primari dell'architettura, tra cui i materiali, crea il contesto culturale perfetto per valorizzare un programma sulla pietra.*



# 2007

## NASCE IL BEST COMMUNICATOR AWARD

Veronafiere lancia il Best Communicator Award, un premio dedicato agli espositori che si distinguono per la qualità e l'efficacia comunicativa del proprio stand. Nella sua forma originaria, il premio valuta lo stand come strumento narrativo e di posizionamento di marca. L'iniziativa nasce dalla convinzione che la comunicazione visiva e spaziale dell'azienda in fiera sia un indicatore della sua capacità di costruire identità nel mercato. Il BCA stimola un innalzamento generale della qualità espositiva tra gli oltre 1.400 espositori nazionali e internazionali, trasformando i padiglioni di Marmomac in un benchmark del display architettonico per il settore lapideo. Oggi il premio si è evoluto con l'aggiunta della categoria dedicata a personalità dell'arte, del design e della comunicazione, capaci di valorizzare il racconto del materiale.

*A metà anni Duemila le grandi aziende lapidee italiane iniziano a dotarsi di identità visive strutturate, showroom concepiti come esperienze di marca, collaborazioni con designer e architetti di fama. Il BCA intercetta questa tendenza e la amplifica: premiare la comunicazione fieristica significa legittimarne la brand identity come leva competitiva, spingendo anche le aziende più restie a investire su questo fronte. Un meccanismo di market-building della stessa natura degli accreditamenti formativi, ma orientato al brand invece che alla formazione professionale.*

# 2012

## NASCE MARMOMAC & THE CITY

Marmomac estende la sua presenza oltre i padiglioni fieristici e dentro il tessuto urbano di Verona con il lancio di Marmomac & the City: una mostra diffusa di sculture e installazioni in pietra en plein air, collocate nelle piazze e nei luoghi più rappresentativi del centro storico. Organizzata da Veronafiere in collaborazione con l'Ordine degli Architetti e il Comune di Verona, la manifestazione rimane allestita per tutto il mese di ottobre, portando la pietra naturale a un pubblico molto più ampio di quello fieristico.

È un'operazione di city-branding per Verona e di destagionalizzazione dell'attenzione sul marmo: la pietra esce dalla fiera e abita la città.

*Il 2012 è l'anno più acuto della crisi del debito sovrano europeo e della recessione italiana: il PIL cala del 2,8%, i consumi privati crollano. In questo contesto, l'operazione culturale di Marmomac & the City ha anche un valore di presidio territoriale: dimostrare che il settore lapideo è vivo e capace di generare cultura. Sul piano internazionale, le grandi fiere del design e dell'architettura stanno tutte sperimentando estensioni urbane come forma di ampliamento del pubblico e di legittimacy culturale.*

# 2013

## CONSOLIDAMENTO INTERNAZIONALE - RETI FIERISTICHE IN BRASILE, GOLFO PERSICO E AFRICA

Il 48° Marmomac registra un record di visitatori da 143 nazioni diverse. In questo contesto di crescita, Veronafiere consolida una rete di partnership fieristiche internazionali che portano il brand Marmomac sui mercati strategici per il settore lapideo: in Brasile, attraverso la Vitória Stone Fair (gestita dalla controllata Milanez & Milaneze, acquisita nel 2013 - nel 2025 ribattezzata Marmomac Brazil e trasferita a San Paolo); nel Golfo Persico, con la partecipazione organizzata a Qatar Stone Tech e Saudi Stone Tech; in Nord Africa, con presenze in Egitto e Marocco. La strategia è quella di un hub radiale: Verona come epicentro globale, con eventi satellite che portano il marmo italiano sui mercati emergenti.

*Il 2013 è l'anno in cui i paesi BRIC (Brasile, Russia, India, Cina) sono ancora percepiti come i motori della crescita globale. Il Brasile è in forte espansione edilizia pre-Mondiali 2014 e pre-Olimpiadi 2016; il Golfo Persico è nel pieno del boom infrastrutturale (al Qatar sono stati assegnati i Mondiali 2022). La crisi finanziaria europea del 2011-2012 rende ancora più urgente questa diversificazione geografica: le aziende lapidee italiane devono trovare fuori dall'Europa ciò che il mercato interno non può più offrire.*

# 2015

## RICONOSCIMENTO STRATEGICO NAZIONALE NASCE THE ITALIAN STONE THEATRE

Marmomac viene riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) come manifestazione strategica per il Made in Italy, rientrando nel Piano di Promozione Straordinaria del Made in Italy con il supporto di ICE-Agenzia. Nello stesso anno, in occasione del 50° anniversario della fiera, nasce The Italian Stone Theatre: un intero padiglione dedicato all'eccellenza litica italiana, in cui aziende e designer collaborano su installazioni inedite curate da Raffaello Galiotto e Vincenzo Pavan. Il format diventerà nel 2022 The Plus Theatre e nel 2026 The Bedrock, sempre con la stessa logica di palcoscenico culturale per il marmo italiano come sistema.

*Il 2015 è l'anno dell'Expo di Milano («Nutrire il Pianeta»), che rilancia a livello globale l'immagine del Made in Italy come eccellenza produttiva e culturale. Il governo punta sulla valorizzazione dell'export manifatturiero attraverso strumenti promozionali istituzionali: il Piano Straordinario Made in Italy mette a sistema le fiere di eccellenza italiane come vetrine internazionali del sistema-paese. Marmomac in questo contesto non è solo una fiera: è uno strumento di politica industriale.*

# 2017

## REBRANDING - NASCE IL LOGO MARMO+MAC

Nell'edizione 2017 Marmomac si presenta con un nuovo logo: Marmo+Mac. Il «+» non è un semplice intervento grafico: è un simbolo di posizionamento. Dichiara che la manifestazione è più della somma delle sue parti: più di una fiera di marmo, più di una fiera di macchine. Il segno più connette materiale e tecnologia, tradizione e innovazione, industria e cultura. In un settore che aveva storicamente valorizzato il prodotto e spesso trascurato la narrazione, Marmo+Mac comunica visivamente che la fiera ha ambizioni di ecosistema. Il rebranding accompagna e sottolinea il consolidamento del posizionamento culturale costruito negli anni precedenti con il Premio Architettura di Pietra, il Best Communicator Award e The Italian Stone Theatre.

*Il 2017 è l'anno in cui i grandi brand del settore manifatturiero italiano investono massicciamente in riposizionamento e brand identity: si moltiplicano i rebrand di aziende storiche che vogliono comunicare modernità senza perdere il patrimonio di credibilità. Sul fronte fieristico, la concorrenza internazionale si intensifica. In questo contesto, il rebranding di Marmomac non è solo estetico: è una dichiarazione strategica che VeronaFiere compete non sul volume espositivo ma sul posizionamento culturale e sull'identità di brand.*

2026

**60° EDIZIONE - LE NUOVE CURATELE E IL PREMIO  
ECCELLENZE SOSTENIBILI CON UNIVR**

La 60° edizione di Marmomac (22-25 settembre 2026) è un momento di celebrazione e rilancio. The Plus Theatre si evolve in The Bedrock: un nuovo nome che rimanda al concetto del fondamento su cui tutto il resto viene costruito. Il padiglione culturale ospita le curatele di Joseph Grima - architetto, curatore e co-fondatore di Alcova, voce internazionale sulla relazione tra tecnologia, artigianato e progetto - e di Davide Fabio Colaci - architetto e curatore, professore di Interior Architecture e Exhibition Design al Politecnico di Milano, noto per la sua ricerca sull'ornamento e sul progetto degli spazi effimeri. Entrambi già protagonisti del programma culturale di Marmomac 2025, la loro presenza nell'edizione del 60° anniversario consolida una direzione artistica di profilo internazionale. Nello stesso anno nasce il Premio Internazionale Eccellenze Sostenibili, in collaborazione e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Verona (Univr), con l'obiettivo di riconoscere e valorizzare soluzioni tecnologiche, impianti e idee capaci di migliorare la sostenibilità lungo tutti i processi del comparto lapideo con l'obiettivo di ridurre l'impatto su produzione, efficienza e gestione responsabile delle risorse.

*Il 2026 è l'anno in cui la sostenibilità smette di essere una narrazione aggiuntiva e diventa un requisito strutturale per l'accesso ai mercati internazionali: le normative ESG europee, il Green Deal e la crescente attenzione di architetti e designer verso i materiali a basso impatto rendono necessario per il settore lapideo costruire una retorica credibile e misurabile sulla sostenibilità. Il marmo naturale - per definizione durevole, locale, non sintetico - ha tutte le caratteristiche per posizionarsi come materiale sostenibile per eccellenza, ma ha bisogno di strumenti culturali e certificazioni per farlo in modo convincente. Il Premio con Univr risponde esattamente a questa necessità: trasformare un valore intrinseco del materiale in un racconto verificato e riconosciuto.*

**PRESENTAZIONE**  
**Verona Stone District**

**Distretto Industriale del “Marmo e Pietra del Veronese”**

Il **Verona Stone District s.c.a.r.l.** è una società consortile a responsabilità limitata senza fini di lucro che rappresenta il Distretto Industriale veneto del “Marmo e Pietra del Veronese”, una delle più importanti realtà europee e internazionali nel settore della pietra naturale.

Il Distretto è stato ufficialmente riconosciuto dalla Regione del Veneto nel 2018 (DGR n. 1951 del 21/12/2018 – BUR n. 1 del 2 gennaio 2019), proseguendo un percorso avviato già nel 2003 con le esperienze de “Il Marmo a Verona”, “Videomarmoteca” e “Centro Servizi Marmo”.

Oggi il Distretto riunisce le imprese delle province di Verona e Vicenza attive nell’intera filiera della pietra naturale: circa **600 aziende** e quasi **4.000 addetti** impegnati nelle attività di estrazione, lavorazione, taglio, modellatura e finitura di pietre, marmi, graniti e agglomerati provenienti da tutto il mondo.

Grazie a un know-how riconosciuto a livello internazionale, a una forte vocazione manifatturiera e a continui investimenti in innovazione tecnologica, il Distretto rappresenta un punto di riferimento mondiale per la trasformazione della pietra naturale destinata all’architettura, al design e ai grandi progetti internazionali.

Nel 2025 il comparto ha raggiunto un valore complessivo dell’export — comprendente pietre lavorate, modellate e finite, oltre alle pietre grezze delle province di Verona e Vicenza — pari a **596 milioni di euro**.

In particolare, **il settore della lavorazione, trasformazione, modellatura e finitura delle pietre ornamentali ha registrato una crescita del 5,1% rispetto al 2024**, confermando il ruolo strategico del Distretto nel panorama nazionale e internazionale della pietra naturale.

La provincia di Verona si conferma inoltre la **prima provincia italiana per export mondiale di pietre lavorate**, consolidando il proprio ruolo di capitale internazionale della pietra naturale e del Made in Italy lapideo.

**DATI EXPORT 2025**

**Distretto Marmo Verona – Vicenza**

<b>Settore</b>	<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Totale</b>
Pietre lavorate, modellate e finite	€ 420.908.882 <i>(+1,7% rispetto al 2024)</i>	€ 102.023.832 <i>(+8,5% rispetto al 2024)</i>	€ 522.932.714
Pietre grezze	€ 45.359.903	€ 27.976.854	€ 73.336.757
<b>Totale export</b>	<b>€ 466.268.785</b>	<b>€ 130.000.686</b>	<b>€ 596.269.471</b>

### **Soci fondatori e partner**

Tra i soci fondatori figurano importanti realtà storiche del territorio:

- As.Ma.Ve. – Consorzio Marmisti Veronesi
- Consorzio Marmisti della Valpantena
- Confimi Apindustria Verona

Tra i partner sostenitori si annoverano anche Confindustria Verona, Veronafiore, Consorzio Tutela Pietra della Lessinia, Terminale Ferroviario Valpolicella oltre a numerosi enti economici, istituzionali locali e collaborazioni reciproche con il Consorzio Tutela Vini Valpolicella.

Dal 2023 il Verona Stone District è inoltre iscritto:

- al Registro dei rappresentanti di interessi della Camera dei Deputati;
- al Registro dei portatori di interesse presso il Ministero dello Sviluppo Economico;
- al Registro del Ministero delle Imprese e del Made in Italy per attività di lobbying e relazioni istituzionali.

### **Missione e valori**

Il Distretto rappresenta, a livello nazionale e internazionale, i valori della qualità, dell'innovazione, della sostenibilità e della promozione delle eccellenze del Made in Italy.

Attraverso una forte integrazione tra imprese, istituzioni e territorio, il Verona Stone District promuove la diffusione della cultura della pietra naturale e sostiene la realizzazione di manufatti lapidei di alta qualità destinati ai mercati internazionali dell'architettura, del design, dell'interior e dell'edilizia contemporanea.

Tra i principali punti di forza del comparto si evidenziano:

- la continua ricerca di materiali innovativi;
- l'elevata qualità delle lavorazioni e delle finiture;
- l'adozione di macchinari tecnologicamente avanzati;
- l'aggiornamento costante delle competenze professionali;
- la capacità di coniugare tradizione artigianale e innovazione industriale.

### **Progetti e promozione internazionale**

Nel corso degli anni il Distretto ha sviluppato numerosi progetti finalizzati alla promozione qualitativa dei prodotti lapidei italiani, valorizzando il Made in Italy e dimostrando le molteplici applicazioni della pietra naturale nei settori dell'architettura, del design e dell'urbanistica contemporanea.

La diffusione e la valorizzazione della pietra naturale rappresentano la missione centrale del Verona Stone District, con particolare attenzione ai processi di internazionalizzazione delle imprese e alla promozione delle eccellenze produttive veronesi sui mercati esteri.

In questo contesto, la partecipazione alla fiera internazionale Marmomac, il principale evento mondiale dedicato all'intera filiera della pietra naturale, costituisce un appuntamento strategico fisso e di riferimento, attraverso il quale il Distretto promuove:

- iniziative B2B tra aziende e operatori italiani e internazionali;
- incontri con architetti, designer, contractor e developer provenienti da tutto il mondo;
- eventi, seminari e convegni dedicati al Made in Italy, all'innovazione, alla sostenibilità e alla qualità del prodotto lapideo;
- attività formative rivolte ai giovani, agli operatori del settore e al territorio.

### **Formazione e ricerca**

Il Distretto collabora attivamente con:

- amministrazioni comunali del territorio;
- Scuola di Formazione Professionale Area Arte e Automazione del Marmo dell'Istituto Salesiano San Zeno;
- Università di Verona e Università di Padova;
- laboratori ed enti di ricerca.

Attraverso queste collaborazioni, il Verona Stone District sostiene la crescita delle competenze professionali, la ricerca applicata e lo sviluppo di nuove tecnologie per una filiera sempre più competitiva, sostenibile e orientata ai mercati internazionali.

#### Contatti e riferimenti

- Verona Stone District
- [Innoveneto – Marmo e Pietra del Veronese](https://www.innoveneto.org/marmo-e-pietra-del-veronese/)
- Facebook Verona Stone District
- [Instagram Verona Stone District](https://www.instagram.com/veronastonedistrict/)

#### Contatti e riferimenti:

[www.veronastonedistrict.it](http://www.veronastonedistrict.it)

<https://www.innoveneto.org/marmo-e-pietra-del-veronese/>

<https://www.facebook.com/distrettomarmo/>

Instagram: @veronastonedistrict\_

Filiberto Semenzin

**Referente del distretto industriale del “marmo e pietra del veronese”  
Presidente Verona Stone District s.c.ar.l.**